

L'AFFAIRE JACONIS

Andrea Frezza Nicoletta

Nel 1921, scoppia a Maropati quello che ci piace, pomposamente, chiamare l'Affaire Jaconis. Ho ritrovato tra le innumerevoli carte costituenti l'archivio privato della famiglia Nicoletta, e in particolare il fondo relativo all'attività politica di Nicoletta Francesco fu Giovan Domenico (1882-1950), già sindaco del comune di Maropati, negli anni immediatamente seguenti ai tragici fatti del 1923, e fondatore e animatore a Maropati e dintorni del comitato pro-Arcà, che portò all'elezione a deputato nella XXIV legislatura, per il collegio di Cittanova, del socialista-sindacalista, di Anoa Inferiore, avvocato Francesco Arcà fu Avv. Rocco, un intero fascicolo riguardante appunto la vertenza civile instauratasi tra Jaconis Gaetano fu Giuseppe e il comune di Maropati.

Questi gli atti, elencati in ordine temporale, che compongono il suddetto fascicolo ritrovato dal sottoscritto:

a) Atto di citazione di Gaetano Jaconis contro il comune di Maropati del 18/02/1921;

b) Deliberazione del consiglio comunale di Maropati denominata "Autorizzazione al sindaco a resistere nel giudizio promosso da Jaconis Gaetano" del 26/02/1921;

c) Secondo atto di citazione di Gaetano Jaconis contro il comune di Maropati del 3/09/1921;

d) Atto del notaio Giuseppe Cavallari da Maropati, n°2799 del 27/09/1921 che contiene la nomina dell'avvocato Napoli Giuseppe fu Cavalier Saverio quale difensore del comune di Maropati.

Ricostruendo sommariamente la vicenda, scopriamo che, con atto di citazione del 18 febbraio 1921, il signor Gaetano Jaconis fu Giuseppe, commerciante, domiciliato e residente in Maropati, citava il signor Scarfò Domenico nella sua qualità di sindaco innanzi alla pretura di Cinquefrondi per il pagamento di 731 lire, somma che costituiva la rimanenza di tre quintali di zucchero assegnati al comune di Maropati dal consorzio di Reggio Calabria, che il Jaconis aveva ritirato per conto del co-

mune. Il comune di Maropati sostenendo il contrario, decideva quindi di costituirsi in giudizio, appunto tramite la delibera citata, nominando come proprio difensore l'avvocato Napoli Giuseppe della vicina Anoa. Di tale vicenda non conosciamo però, molti altri dettagli importanti ad esempio, è ignoto chi fu nel corso del giudizio, il difensore del Jaconis, né conosciamo tantomeno l'esito fi-



On. Francesco Arcà

nale del giudizio instaurato dal Jaconis. Quello che sappiamo con certezza è che Domenico Scarfò era personaggio non privo di una certa importanza politica a Maropati e dintorni, fu infatti anche esattore del comune di Anoa, e vicinissimo non solo a Francesco Nicoletta ma a tutta la famiglia Nicoletta, ricordo infatti a riprova di quanto sostengo che intervenne personalmente per la pacifica e felice conclusione della divisione ereditaria dei germani Nicoletta, avvocato Raffaele, Francesco, Chiara e Caterina fu Giovan Domenico.

Egli fece parte insieme ad altri soggetti del comitato pro-Arcà presieduto e

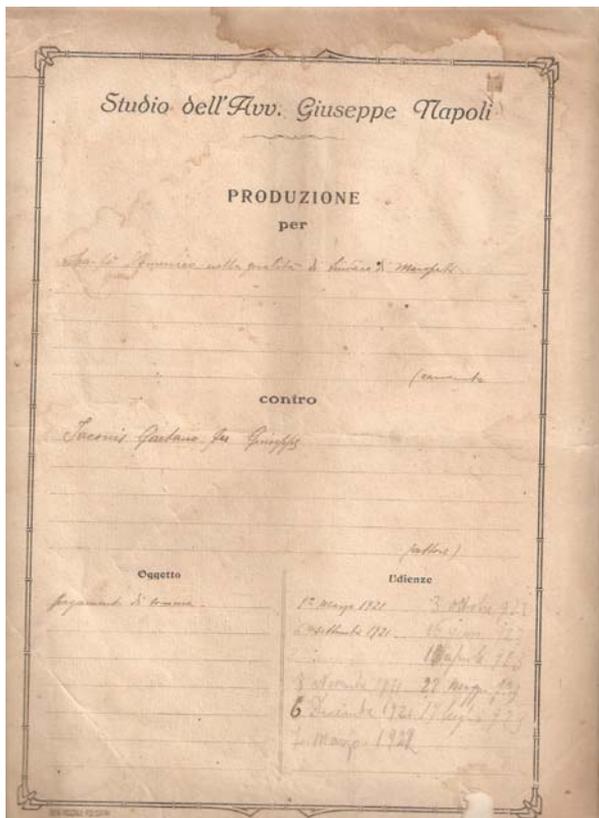
ospitato nel palazzo Nicoletta sin dal 1910, quindi politicamente certamente vicino a Francesco Nicoletta che era cugino sia dell'avvocato Giuseppe Napoli che dell'avvocato Francesco Arcà; e a questo proposito, mi piace riprodurre qui un telegramma inviato dall'onorevole Arcà che appena eletto comunica, al comitato in questione, la notizia dell'elezione ringraziando per l'attività svolta, chiedendo al contempo la sospensione di ogni attività politica che potesse portare a disordini e quant'altro. Dobbiamo considerare l'onorevole Arcà l'ispiratore se non il padre putativo del consiglio comunale presieduto da Domenico Scarfò, e certamente voluto e auspicato anche da Francesco Nicoletta. Fatte queste premesse decido quindi di riportare integralmente nel presente articolo gli atti facenti parte di questo fascicolo da me posseduto, volendo essere di stimolo ad altri studiosi della storia locale per la ricostruzione dell'intera vicenda storica de quo.

Mi piace riprodurre il frontespizio del fascicolo in questione e la copia del telegramma proveniente da Cittanova.

Iniziamo dal primo atto di citazione del 18/02/1921:

"Atto di citazione.

Anno 1921, il giorno 18, del mese di Febbraio, in Maropati. Ad istanza del signor Jaconis Gaetano fu Giuseppe, commerciante, domiciliato e residente in Maropati. Io Domenico Protetti ufficiale giudiziario, addetto alla pretura di Cinquefrondi ove domicilio e risiedo, ho citato il signor Scarfò Domenico nella sua espressa qualità di sindaco, rappresentante il comune di Maropati, affinché mattina di Martedì primo del prossimo entrante mese di Marzo, alle ore 10 a.m., comparisse davanti al signor Pretore del Mandamento anzi detto, nel solito locale delle sue ordinarie udienze, per sentirsi condannare nella sopra spiegata qualità, in favore dello istante al pagamento della somma di lire 731, rimanenze di tre quintali di zucchero accreditati dal



delle adunanze consigliari. Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge comunale e provinciale si è oggi riunito il consiglio comunale in sessione straordinaria, ed in seduta pubblica di prima convocazione. Sono intervenuti i signori consiglieri: Scarfo Domenico sindaco presidente, Mumoli dottor Salvatore, Carbone Stefano, La Rosa Francesco, Sigillò Giuseppe, Russo Rosario, Lococo Pasquale, Cordiano Raffaele. Furono assenti i signori Francone Domenico, Francone Paolo, Cavallari Vincenzo, Guerrisi Antonino, Sigillò Francesco, Valenzise Sebastiano, Cordiano Attilio dimissionario. Totale presenti n°8. Totale assenti

731, rimanenza di tre quintali di zucchero accreditato dal comune di Maropati e che l'istante medesimo ritirò dal consorzio di Reggio Calabria. Invita quindi il consiglio ad autorizzarlo a resistere in giudizio.

Il Consiglio visto e letto il suo prede scritto atto di citazione del 18/02/1921, ritenuta la necessità di autorizzare il sindaco a resistere nel giudizio promosso da Jaconis Gaetano come sopra detto, per il fatto che non essendo stata ancora definita la contabilità dei sacchi col Consorzio granario di Reggio Calabria e dovuti in restituzione dal Jaconis per il periodo della sua gestione di incaricato al servizio degli approvvigionamenti in questo comune, il Jaconis allo stato degli atti non trovasi spogliato ancora d'alcun obbligo verso il comune, sibbene trovandosi in debito verso il consorzio granario dei sacchi non restituiti, e non riconoscendo il Consorzio responsabile di tale debito il Jaconis ma bensì il comune e questo al contrario che trovasi nella condizione di essere creditore del Jaconis anziché debitore, come quest'ultimo pretenderebbe; ritenuta altresì l'urgenza per l'esecutorietà del presente deliberato; per appello nominale ed a pieni voti delibera autorizzare siccome autorizza il sindaco a resistere nel giudizio promosso dal signor Jaconis Gaetano innanzi alla pretura di Cinquefrondi, dandogli mandato di prescegliere un avvocato per la difesa del comune. Previa lettura ed approvazione il presente processo verbale viene chiuso e sottoscritto come per legge.

comune di Maropati, che l'istante medesimo ritirò per conto di esso comune dal Consorzio di Reggio Calabria. Sentirsi condannare inoltre alle spese del presente giudizio, indennità di comparsa e con facoltà di aggiungere, togliere e variare al presente atto come e quanto per legge. Con salvezza di ogni altro diritto azione e ragione. Copia del presente atto da me ufficiale giudiziario sottoscritto ho portato e lasciato nella casa comunale di Maropati, ufficio di residenza di esso sindaco signor Scarfo Domenico consegnandolo a mani dell'applicato di segreteria signor Alvaro Ferdinando.

L'ufficiale giudiziario Protetti Domenico”.

n°7. Risultato legale il numero degli intervenuti, il signor presidente dichiara aperta la seduta con l'assistenza del segretario comunale signor Albanese Michele, ed espone essere all'ordine del giorno: Autorizzazione al sindaco a resistere nel giudizio promosso dal signor Jaconis Gaetano. Sottopone ai signori congregati l'atto di citazione del 18/02/1921 notificatogli per ministero dell'ufficiale giudiziario signor Domenico Protetti e col quale nella qualità di sindaco rappresentante il comune viene chiamato a comparire il primo del prossimo entrante mese di Marzo avanti al signor Pretore del Mandamento di Cinquefrondi, per sentirsi condannare nella predetta qualità di sindaco di questo comune al pagamento della somma di lire

Firmato:
Il presidente Domenico Scarfo
Il consigliere anziano Sigillò Giuseppe
Il segretario M. Albanese”.

Omettiamo di riportare il secondo atto di citazione, poiché è sostanzialmente identico al primo tranne che per la data.

Ed ecco il testo integrale della delibera:

“Deliberazione consiglio comunale di Maropati.
Provincia di Reggio Calabria circondario di Palmi.
Sessione straordinaria. / Prima convocazione. / N°16.

Autorizzazione al sindaco a resistere nel giudizio promosso da Jaconis Gaetano.

L'anno 1921, il giorno 26 del mese di febbraio, alle ore 9:00, nella solita sala

